

## Lavoro sicuro La Regione: è necessario più personale

■ È una sparuta pattuglia di 293 persone quella incaricata di far rispettare le norme di sicurezza sui posti di lavoro in tutta la regione Lazio. Un addetto per ogni 1.915 aziende e uno per ogni 12.930 lavoratori. I servizi di prevenzione delle Asl regionali sono quasi giusti vuoti. L'ultimo tentativo di rimpolparne gli organici risale al '92.

La pianta organica presentata dalla Regione però venne bocciata dal commissario di governo. Da allora l'abbandono è stato totale. Nonostante questo gli incidenti sui posti di lavoro sono sensibilmente diminuiti nel corso degli ultimi 24 mesi. Nel 1994 le vittime degli omicidi bianchi sono state 76, 80 le due anni prima erano state 110. Ma il problema resta in tutta la sua drammaticità.

Ora la Regione intende affrontare il problema per riportare normalità nel settore. Il percorso per uscire dall'emergenza è stato illustrato ieri dall'assessore regionale alle politiche per la qualità della vita Vittoria Tola. Prevede tre tappe. La prima è quella di coprire i vuoti di organico nei dodici servizi di prevenzione attivati dalle aziende sanitarie. «Per raggiungere un livello di operatori accettabile - ha detto l'assessore Tola - occorre approvare una nuova pianta organica e procedere all'assunzione di almeno 500 nuovi operatori tra medici funzionari e addetti ai controlli sui posti di lavoro con qualifica di ufficiale di polizia».

Per bruciare i tempi l'assessorato intende proporre una delibera stralcio in modo da avviare le procedure di concorso entro la prossima primavera. Le difficoltà finanziarie in cui versa via della Pisana sono un ostacolo al progetto e dunque l'ipotesi di lavoro è quella di procedere alla riorganizzazione e al potenziamento dei servizi nel arco di un triennio.

La seconda tappa del progetto regionale punta alla creazione di un sistema informativo capace di tenere sotto controllo i settori produttivi e in particolare quello edilizio dove maggiore è l'esigenza di un controllo a tappeto. Questo è un passaggio essenziale - ha spiegato la dottoressa Maria Claudia Proietti, responsabile del servizio prevenzione della Asl D - poiché attualmente disponiamo di pochi dati ed è carente il dialogo soprattutto con i Comuni. Sono i primi a sapere dell'apertura di nuovi cantieri ma sono anche quelli che frappongono più ostacoli a fornire i dati in loro possesso.

In questo senso la Regione sta avviando un'esperienza pilota in sintonia con altre Regioni per far collimare un sistema informativo che prevede anche l'apertura di sportelli a disposizione di forze sociali, imprenditori e lavoratori. Ultima tappa del percorso: la situazione di un dipartimento regionale di prevenzione in grado di coordinare tutti gli interventi. □ L. Be



Il cantautore Claudio Baglioni

F. Riccardo Musacchio

Il cantautore ieri sera in concerto: «Non mi aspettavo il tutto esaurito, sono sorpreso»

## Diecimila al Palaeur per Baglioni «È cambiato, ma resta il più grande»

Inaugurato ieri sera il poker di concerti romani di Claudio Baglioni al Palaeur con uno spettacolo tutto imperniato sul nuovo lavoro *Io sono qui*. Quasi un happening teatrale con 16 ballerini e un palco al centro del parterre. Il nuovo Claudio? Diecimila entusiasti accorsi al primo appuntamento apprezzano la svolta: anche se l'immane emozione arriva con i grandi successi del passato come *Questo piccolo grande amore*

convenzionali dalle caserme alle piazzole dell'autostrada, all'insegna del Giallo e dell'immediatezza ora il Rosso dell'emozione e della teatralità e poi entro l'anno verrà il Blu della realtà virtuale e dell'interazione con il pubblico e probabilmente un nuovo disco dal vivo. Ogni volta con nuovi musicisti con un nuovo progetto con una diversa scelta dei brani. In somma tutto il contrario di quello che fino ad ora il mercato discografico ha chiesto al ben definito prodotto Baglioni.

Ed il suo pubblico quello che è stato percorso da un fremito all'ascolto del clone Anonimo Italiano

aspettando quell'io sono qui che non arrivava mai? Come vede il suo Claudio in versione Kieślowski? Abbiamo atteso questo disco tanto a lungo che quando uscì Anonimo italiano ci siamo cascate pensavamo fosse Claudio - racconta Sabina - Ora posso dire che il Baglioni di oggi mi piace sempre di più e credo sia sulla strada giusta. Nessun rimpianto per il Baglioni di prima? È cambiato ma il sentimento delle sue canzoni è rimasto lo stesso. Poi un desiderio: «Tra poco mi sposo e vorrei tanto che mi venisse a cantare una serenata. Quale pezzo scegliere? Uno nuovo? Regnella».

MAURIZIO BELFIORE

■ Beati gli ultimi che saranno i primi. Una citazione evangelica spesso utilizzata con fare consolatorio ma che ieri sera ha ritrovato la sua originale verità. Almeno per le quasi diecimila persone che hanno riempito il Palaeur per il primo concerto di Baglioni dei quattro in programma a Roma. Quello di ieri infatti è stato aggiunto all'ultimo momento dopo il sold out degli appuntamenti di oggi, domani e dopodomani ed in molti non riuscivano a credere di essere riusciti a bruciare sul tempo fan più frettolosi. Quando ho saputo che i biglietti per il concerto erano finiti - racconta la diciottenne Barbara con un sorriso grande quanto il pesante rossetto che porta - ed ora invece eccomi qui a raccontare alle mie amiche che verranno sabato quanto è bello e bravo Claudio. La fede è quella di sempre con un po' di impazienza in più forse proprio per l'attesa. Le date romane arrivano infatti a cinque mesi dall'uscita del nuovo album e dopo una fugace apparizione a Ostia a fine settembre. Un poker annunciato?

**Claudio si meraviglia**  
Baglioni poco prima di salire sul palco si dice quasi meravigliato. Non posso dimenticare i tre spettacoli al Flaminio all'inizio del tour 1991-92 e i quattro al Palaeur in chiusura dello stesso tour ma non mi aspettavo un tutto esaurito a

**Giallo, rosso, blu**  
E già i colori. Tra settembre e ottobre concerti gratuiti in posti poco

Venerdì 2 febbraio  
**c/o Casa delle culture**  
via San Crisogono 45 (Trastevere - Piazza Sonnino)  
ore 20,00  
**IL TELEGIORNALE CHE NON C'È**  
I fatti del giorno commentati da  
**Sandro Curzi**

Venerdì 2 Febbraio  
ore 18,00  
Incontro dibattito  
**LE TESI DELL'ULIVO**  
da conoscere, da discutere  
Pds Centro Storico  
Via dei Giubbonari, 38  
Tel 68803897

## Di fronte al Colosseo «casa» dei gladiatori

IVANA DELLA PORTELLA

■ Recintato quasi costretto a forza in quella fossa il Ludus Magnus rompe il tessuto edilizio circostante con un vuoto incolmabile. A quel vuoto si contrappone il pieno del Colosseo ma apparentemente senza alcun legame. Eppure il legame c'è e non di poco conto.

Il semi ellittico muro di laterizio (l'altra metà dell'ellisse giace sotto il manto stradale di via S. Giovanni) che segnala a chi si approssima all'imbocco di via Labicana la caserma scuola dei gladiatori passa inosservato ai più e non si ricollega se non ai conoscitori più feraci al suo monumentale e celebre vicino.

Questo edificio era destinato ad ospitare la *familia gladiatorum* quella curia sciagurata di poveri diavoli affamati di schiavi venduti o di semplici squattrinati che col miraggio della fama e della ricchezza affittavano i loro corpi e le loro vite alla merce di impresari specializzati i lanisti.

Tali mezzani di morte vestivano a Roma un ruolo speciale inquadrate nei ranghi burocratici dell'impero come procuratori alla diretta dipendenza del principe. Il quale abilmente si serviva dei *munera* (così erano chiamati gli spettacoli gladiatorii) per la sua politica di consenso.

Con ferrea disciplina i gladiatori venivano allenati all'interno di queste caserme rifornite di ogni sorta di animali rastrellati dai confini più remoti delle province e mandati ad arricchire gli anfiteatri e le sue scuole. «I giochi di Pompeo Magnus mostrarono per la prima volta il cama che i galli chiamavano rufo dall'aspetto di lupo e con le macchie del pardo (è la linca europea)». La stessa occasione fece conoscere portati dall'Etiopia gli animali che sono chiamati cepi le cui zampe posteriori erano simili

ai piedi e alle gambe degli uomini quelle anteriori alle mani (Pimio il vecchio).

Un addestramento da ergastolano ne scandiva le giornate con un ingente sforzo fisico e morale che si concretizzava in forme solenni e stoiche di giuramento quali quello di essere pronto a farsi colpire con la verga bruciare col fuoco e a morire ucciso dal ferro. Umiliati e vilipesi dagli addestratori i gladiatori trovavano il loro riscatto nella vittoria nella ricchezza dei premi nella esultanza del pubblico e nel favore delle donne. Da un'iscrizione trovata a Pompei apprendiamo che al gladiatore Crescenzo era assegnato il titolo di sovrano delle fanciulle mentre il suo compagno Celado risultava nientemeno che su prena medica notturna e delizia del mattino ma soprattutto fascinoso al punto di far sospirare le giovani donne (*susprium puella rum*).

Il valore commerciale di un gladiatore se schiavo era proporzionale al numero delle vittorie. Diverso il caso del combattente libero soggetto viceversa a vere e proprie regole di mercato con compensi spesso elevatissimi. Nel Ludus Magnus si addestravano le squadre gladiatorie più abili. Un lungo canale sotterraneo metteva in comunicazione la caserma coi sotterranei del Colosseo.

Per l'inaugurazione dei giochi i gladiatori vestiti in clamidi purpuree con ricami in oro percorrevano con un carro il tratto dal Ludus Magnus al Colosseo. Poi marciavano con andatura fiera e disinvolta giunti davanti al palco imperiale si rivolgevano all'imperatore e davano l'avvio ai giochi gridando *Ave Imperator moriturus salutaris*.

**Appuntamento sabato ore 10.30 davanti al Ludus Magnus in via Labicana**

**PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA SEZIONE ALBERONE**  
Via Appia Nuova 361 Tel 7886854  
**VENERDÌ 2 FEBBRAIO**  
**FESTA DEL TESSERAMENTO**  
ore 18.30 **DIBATTITO SULL'ATTUALE FASE POLITICA**  
con **MASSIMO BRUTTI**  
Presidente del Comitato Parlamentare di controllo sui Servizi Segreti  
**MASSIMO SALVATORI**  
Consigliere comunale  
**FULVIO VENTO**  
Segretario Cgil Lazio  
ore 20.30 **CENA CON LE SPECIALITÀ CULINARIE DELLA SEZIONE ALBERONE**

**L'osservatorio del lavoro della sezione Pds Testaccio**  
a partire dal 13 febbraio organizza  
**Corso introduzione al personal computer**  
**WINDOWS 95**  
**WORD per WINDOWS 95**  
Il corso sarà tenuto da  
**ABACO** cooperativa sociale  
per informazioni ed iscrizioni telefonare al 5746259 dalle 17,00 alle 20,00 dal lunedì al venerdì

**Domenica 4 febbraio riparte**

**Cinema Mignon (via Viterbo, 11)**  
ore 10  
ingresso libero

**Lo svitato di Carlo Lizzani**  
Al termine della proiezione incontro con il regista

**chi ama il cinema compra l'Unità**

# la domenica specialmente

**Centro sperimentale di cinematografia**  
Cineteca nazionale  
L'Officina  
l'Unità

**Assitalia**  
Consorzio Agenzia Generale di Roma

**Mattinate di cinema italiano**